

Crescente preoccupazione nel mondo per il protrarsi della guerra nel Medio Oriente

Durissimi combattimenti nel Sinai Incursione terroristica su Latakia

Tel Aviv definisce gli scontri con gli egiziani « il più grosso fatto militare della nostra storia » - « Guerra di logoramento » sul Golan - Morti e feriti per i bombardamenti a Latakia, centinaia le vittime degli ultimi giorni a Damasco - Reciproche azioni di commandos nelle retrovie

Breznev insiste per una «pace con giustizia»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. Nel corso del suo colloquio di ieri con il primo ministro canadese, Anker Jorgensen, Breznev ha confermato il desiderio sovietico di vedere sollecitamente composto il nuovo conflitto arabo-israeliano, su una base di equità e di rispetto dei diritti di entrambe le parti: quello degli arabi e i loro territori usurpati da Israele, quello dello Stato ebraico e « vivere in pace ».

La lotta del popolo arabo è un movimento di liberazione nazionale contro l'imperialismo. L'atteggiamento nei confronti della Palestina verso una delle parti più acuite dell'epoca attuale.

La posizione dell'Unione Sovietica nei confronti della lotta di liberazione nazionale dei popoli arabi è ampliamente nota: l'URSS ha sempre sostenuto attivamente la lotta, ma ha ritenuto e ritiene che la liquidazione delle tensioni di tensione permanente e l'instaurazione di una pace stabile garantita per tutti i popoli del Medio Oriente è un obiettivo primario.

Partendo da questa posizione di principio, l'URSS si è sempre e coerentemente qualificata fedele dei popoli arabi. L'opinione pubblica dei paesi arabi collega direttamente l'aumento della capacità bellica degli eserciti egiziano e siriano all'aiuto militare che l'Unione Sovietica ha costantemente dato da anni.

Oramai che la nota quinta della TASS, è diventata chiara la posizione di Pechino, che « cerca di instaurare le relazioni arabo-sovietiche, di compromettere l'aiuto sovietico ai paesi arabi ». Queste azioni dei dirigenti cinesi non possono essere altro che un tentativo di disarmare gli arabi dinanzi all'aggressore.

La TASS accusa i dirigenti cinesi di avere assunto un atteggiamento da « osservatori » esterni, spendendo per gli arabi soltanto vuote parole e sforzandosi di minimizzare il ruolo sovietico. Ciò facendo essi si sforzano di « dividere le forze che lottano contro l'aggressore » e, in definitiva, « aiutano l'aggressore ».

Zayat illustra ai paesi CEE le proposte di Sadat

NEW YORK, 17. Il ministro degli Esteri egiziano Zayat si è incontrato ieri con i rappresentanti all'ONU dei nove paesi della CEE (tra cui l'Italia) ai quali si è spiegato il suo atteggiamento pro pace fatto dal presidente egiziano Sadat nel discorso pronunciato ieri.

Attentati alla centrale telefonica di Beirut

AMMAN, 17. Tre esplosioni si sono verificate a Beirut dopo la mezzanotte e tutte le comunicazioni fra Libano, gli Stati Uniti e l'Europa sono state interrotte. La linea telefonica fra Beirut ed Amman non ha subito danni.

BEIRUT, 17. Truppe corazzate israeliane ed egiziane continuano ad affrontarsi nel Sinai nei durissimi combattimenti, accompagnati da una intensa attività aerea. Il comando del Cairo annuncia che carri armati, fanteria e reparti meccanizzati e forze aeree respingono « violenti contrattacchi » lanciati dagli israeliani « nel tentativo di avanzare a Damasco ».

Sempre sul fronte del Sinai, l'attenzione degli osservatori e dei corrispondenti è rivolta a un'operazione di punta sulla « incursione oltre il Canale », annunciata con grande enfasi ieri pomeriggio dal generale Golda Meir in un'intervista. Già ieri sera le fonti militari avevano ridimensionato l'azione al livello di una puntata di commandos; oggi il generale Herzog ha parlato di una « pattuglia rafforzata ».

Il che trova riscontro nelle dichiarazioni di fonte egiziana che attribuiscono la penetrazione di un gruppo di sette mezzi corazzati anfibi. L'infrazione — che secondo Tel Aviv mirava « a colpire certe eventuali posizioni strategiche particolarmente sensibili — è stata respinta con successo dalle forze di frontiera e in un'operazione militare, morale e politica».

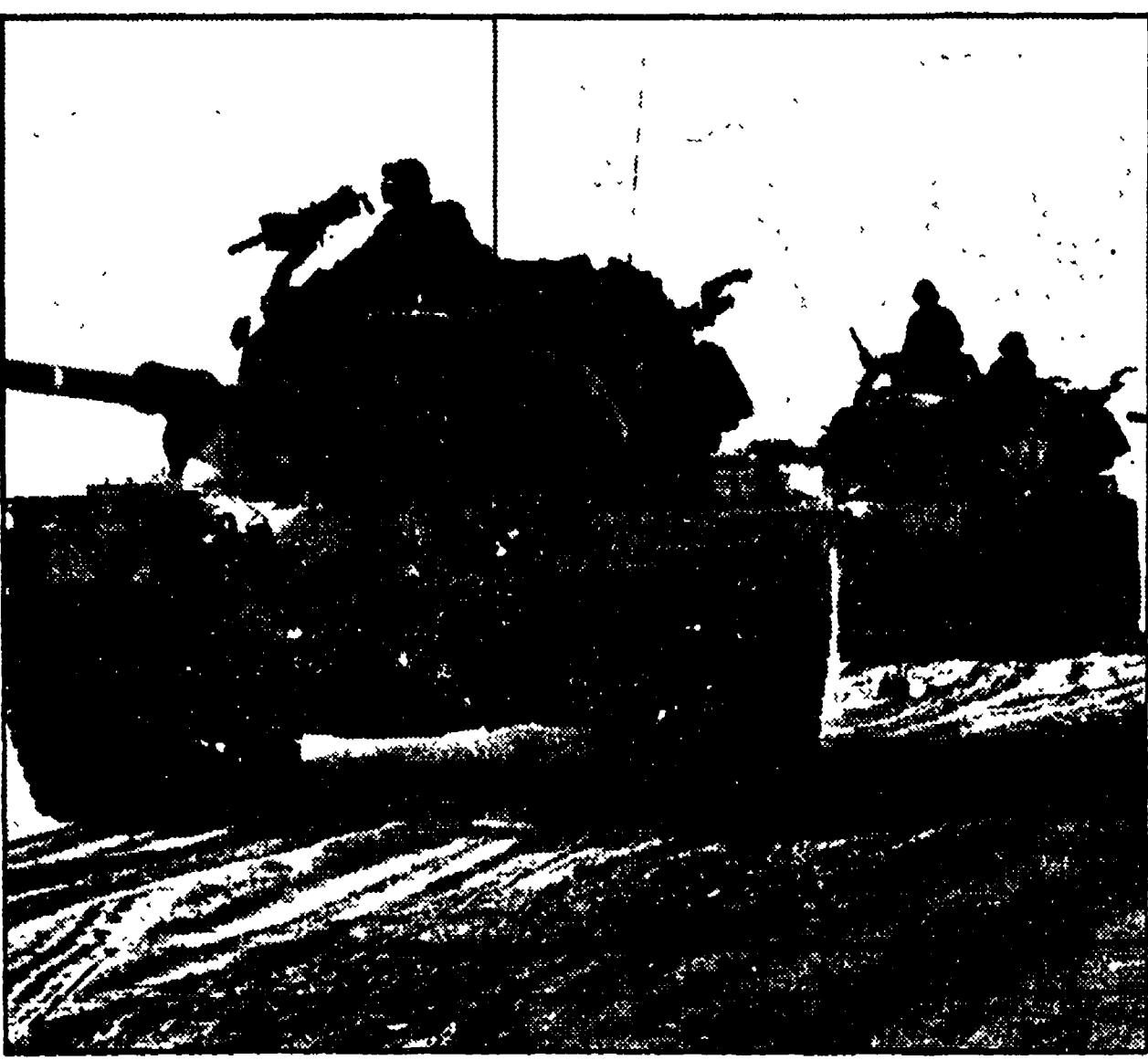
A riprova della « normalità » di questo genere di azione, il Cairo ha ricevuto un messaggio di un commando egiziano che ha operato nelle « retrovie » israeliane attaccando centri di comando, centri di comunicazione e altri obiettivi: teatro delle incursioni sono state le zone settentrionale e meridionale della Libano, le zone di frontiera con i giardini della città di El Arish. Una azione egiziana di commandos viene ammessa anche da Tel Aviv, nella zona di frontiera con il Sinai (nel sud del Sinai), dove 18 incursori egiziani sarebbero stati presi prigionieri.

Il Cairo, Damasco è suonato per due volte l'allarme aereo: alle 6,28 (locali) e circa un'ora dopo. Tuttavia non si sono visti aerei nel cielo della capitale siriana.

Durissimi gli scontri anche sul fronte del Golan, dove le truppe siriane e irachene continuano ad impegnarsi frontalmente lo schieramento israeliano. I combattimenti, i cui dati giordani hanno investito lateralmente la colonna che si era spinta sulla via Kuneitra, sono stati molto aspri.

L'impressione è che sul fronte siriano — come scrive oggi il corrispondente di guerra del « Front » — distruggendo l'Orient-Le Jour — le forze arabe mirino ora soprattutto ad una guerra di logoramento. Era questo ad un indifferente, mentre nel settore centrale gli scontri si ravvivano verso Kuneitra.

Come si è detto, in questa zona sono stati uccisi anche i reparti del 40 reggimento blindato giordano, una delle migliori unità dell'esercito di Amman. I giordani hanno attaccato stamane come informa un comunicato del loro comando — il fianco delle truppe israeliane nel settore nord del fronte — distruggendo nove carri « Centurion ».



Una colonna di carri armati israeliani in marcia nel deserto del Sinai

Nonostante gli attacchi alla linea di neutralità

Londra per una rapida cessazione delle ostilità nel Medio Oriente

Il « Guardian » critica l'atteggiamento non realistico di Golda Meir: « E' il momento di trattare » — Aspro dibattito al Parlamento francese

Ucciso il giornalista Nicholas Tomalin

TEL AVIV, 17. Il giornalista Nicholas Tomalin del Sunday Times, è stato ucciso oggi da un razzo che ha colpito la sua auto sul fronte siriano. E' il primo giornalista straniero a morire dalla parte israeliana in questa guerra. Tomalin aveva 42 anni.

Tomalin è rimasto ucciso mentre procedeva in automobile, con altri tre giornalisti, in direzione di Damasco. Un missile siriano ha colpito il veicolo in territorio controllato dagli israeliani. La vettura era ferma e gli altri tre giornalisti, tutti corrispondenti tedeschi, erano appena scesi da essa quando il missile l'ha centrata in pieno. Tomalin è rimasto ucciso sul colpo. Un fotoreporter del « Sunday Times », che era sul posto ma a bordo di un'altra auto, è stato testimone della tragedia.

Tomalin, uno dei più quotati giornalisti britannici, era uno dei sei inviati del quotidiano domenicale londinese in Medio Oriente. Era stato corrispondente di guerra in Vietnam.

Era sposato ed aveva tre figlie ed un figlio. La sua automobile era già stata colpita, una prima volta, ieri e l'autista era rimasto ferito.

L'annoso conflitto è giunto in una fase decisiva

Hussein sollecita Israele a fare una scelta di pace

I dirigenti di Tel Aviv « possono e devono » rivedere il loro oltranzismo

AMMAN, 17. Il re di Giordania, Hussein, si è dichiarato oggi « fermamente convinto che Israele sia ora in una posizione tale da poter prendere una decisione favorevole a una giusta pace e che dovrebbe farlo ».

Hussein ha fatto tali dichiarazioni durante una conferenza stampa al palazzo reale, la prima dopo il parziale coinvolgimento della Giordania nella guerra. « Ho osservato che il mio paese è stato colpito dalle fabbriche e numerosi operai sono rimasti uccisi o feriti. Un punto che riterrei un danno per la Giordania », ha detto Hussein. A Darassio, il direttore dell'ospedale centrale, dottor Jalal Husaki, ha detto che negli ultimi quattro giorni oltre 100 civili sono stati uccisi o feriti durante gli attacchi aerei israeliani contro la capitale e i suoi sobborghi.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17. Solo una rapida cessazione delle ostilità — secondo l'opinione di tutti i dirigenti politici inglesi — può salvare le speranze di pace nel Medio Oriente, cioè mantenere in vita l'ipotesi del negoziato sulla base di un relativo equilibrio di forze. Il primo ministro Sir Harold Wilson ha detto che « il momento è opportuno fosse giusto ».

Il momento è adesso finché israeliani e arabi stanno a confronto mantenendo entrambi una parte del Sinai. « Non serve chiedere che gli arabi si ritirino sulla linea del 1967. Essi combattono — afferma il Guardian — perché i territori appartengono a loro e perché dopo tante missioni diplomatiche e interventi dell'ONU, essi sono giunti alla conclusione che Israele non potrà mai essere convinto a ritirarsi mediante una trattativa ».

Il dibattito parlamentare sulla situazione del Medio Oriente è iniziato questo pomeriggio a palazzo Borbone e come c'era da attendersi, la posizione del governo, di « non pressione » per i paesi arabi che cercano di « rimettere i piedi in casa propria », ma al tempo stesso contraddittoria sul piano delle forniture d'armi e praticamente senza iniziative dal punto di vista diplomatico, è stata attaccata non soltanto dai rappresentanti del partito conservatore, ma anche da deputati appartenenti alla stessa maggioranza governativa.

Israele ferma dei fotografi: filmavano il ponte aereo USA

TEL AVIV, 17. La polizia israeliana ha fermato due fotografi americani ed i membri di una troupe televisiva della « CBS » che tentavano di riprendere l'atterraggio dei giganteschi aerei americani « C-5A Galaxy » in un aeroporto israeliano e lo scarico di materiale bellico. Ad alcuni di essi è stato detto che era vietato filmare gli aerei; ad altri sono state sequestrate le pellicole impressionate e tutti sono stati poi rilasciati.

Israele ferma dei fotografi: filmavano il ponte aereo USA

TEL AVIV, 17. La polizia israeliana ha fermato due fotografi americani ed i membri di una troupe televisiva della « CBS » che tentavano di riprendere l'atterraggio dei giganteschi aerei americani « C-5A Galaxy » in un aeroporto israeliano e lo scarico di materiale bellico. Ad alcuni di essi è stato detto che era vietato filmare gli aerei; ad altri sono state sequestrate le pellicole impressionate e tutti sono stati poi rilasciati.

Precisazione dell'ambasciata egiziana a Roma

L'ambasciata della Repubblica araba d'Egitto a Roma ha emesso un comunicato nel quale, riferendosi a « commenti fatti da alcuni organi di informazione italiani sul discorso del presidente Sadat », afferma: « 1) Il presidente Sadat ha dichiarato che l'Egitto userebbe i missili a sua disposizione nel caso in cui Israele inizi qualsiasi aggressione in profondità del paese e contro le enormi popolazioni civili egiziane; 2) il presidente Sadat ha confermato l'attacco al diritto legittimo del popolo palestinese. Con ciò egli chiede la piena attuazione delle risoluzioni dell'ONU in questo senso, risoluzioni che sono state approvate dalla Comunità internazionale con la risoluzione numero 242 del Consiglio di sicurezza; 3) ed evidenti la grande differenza tra i compiti delle forze che si difendono per riacquistare i loro territori usurpati, compito che le forze dei paesi arabi stanno ora svolgendo, e tra quello delle forze che cercano di mantenere quelli che hanno usurpato, compito che le forze di Israele cercano di svolgere ora; 4) l'Egitto continuerà a respingere l'aggressione ».

Dal nostro corrispondente

Centristi, socialisti, radicali e gollisti contrari alla politica governativa hanno fatto blocco per richiedere l'embargo immediato sulle forniture d'armi a destinazione dei paesi arabi, per dichiararsi stupiti delle dichiarazioni pro-arabe del ministro degli Esteri Joraberi e per eleggere un voto di sfiducia all'attuale politica estera governativa, volti di quale il governo dovrebbe impegnare la propria esistenza.

Dal nostro corrispondente

Il dibattito parlamentare sulla situazione del Medio Oriente è iniziato questo pomeriggio a palazzo Borbone e come c'era da attendersi, la posizione del governo, di « non pressione » per i paesi arabi che cercano di « rimettere i piedi in casa propria », ma al tempo stesso contraddittoria sul piano delle forniture d'armi e praticamente senza iniziative dal punto di vista diplomatico, è stata attaccata non soltanto dai rappresentanti del partito conservatore, ma anche da deputati appartenenti alla stessa maggioranza governativa.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

LONDRA, 17. Il governo britannico e le compagnie petrolifere di Londra e in Inghilterra hanno cominciato stamani a studiare un piano pratico la situazione creata dalla decisione presa ieri sera nel Kuwait dai paesi arabi produttori di petrolio di aumentare il prezzo del greggio.

Tale decisione non ha colto impreparati il governo di Londra e le compagnie petrolifere, che avevano già esaminato nei giorni scorsi la situazione in vista di una misura del genere: ma ciò non rende meno preoccupante la situazione stessa, tanto più grave per l'Inghilterra nella sua attuale congiuntura economica: La Gran Bretagna ha impor-

I paesi arabi riducono del 5% ogni mese la produzione di petrolio

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Dal nostro corrispondente

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Algeri invita i paesi NATO a scelte autonome

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Dal nostro corrispondente

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

I paesi arabi riducono del 5% ogni mese la produzione di petrolio

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Dal nostro corrispondente

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Algeri invita i paesi NATO a scelte autonome

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Dal nostro corrispondente

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

I paesi arabi riducono del 5% ogni mese la produzione di petrolio

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Dal nostro corrispondente

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Algeri invita i paesi NATO a scelte autonome

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Dal nostro corrispondente

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

I paesi arabi riducono del 5% ogni mese la produzione di petrolio

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Dal nostro corrispondente

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Algeri invita i paesi NATO a scelte autonome

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Dal nostro corrispondente

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

I paesi arabi riducono del 5% ogni mese la produzione di petrolio

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Dal nostro corrispondente

La misura resterà in vigore fino a che « non sarà concluso il ritiro degli israeliani e sino a quando non saranno restaurati i diritti legali del popolo palestinese ».

Algeri invita i paesi NATO a scelte autonome

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Dal nostro corrispondente

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Algeri, 17. Dopo la visita lampo effettuata dal presidente Bumeziane in Jugoslavia, l'Algeria continua a seguire con grande attenzione gli sviluppi del conflitto in Medio Oriente. Il Consiglio della Rivoluzione è attualmente riunito in permanenza e il presidente algerino ha avuto ieri sera conversazioni telefoniche con il presidente siriano Assad e il presidente egiziano El Sadat.